



CLUB ALPINO ITALIANO

La Posizione del CAI per uno sviluppo sostenibile del Terminillo

Il CAI tutela le Terre Alte, non solo dal prioritario punto di vista ambientale - non vi è sviluppo del territorio se distruggiamo il territorio -, ma anche guardando l'aspetto economico, sociale e territoriale.

Il CAI è assolutamente consapevole della complessa situazione che le aree interne del Centro Italia, tra queste le zone insistenti sul massiccio del Terminillo, stanno vivendo ormai da molti anni, con una crisi economica che sta portando ad un lento e, speriamo ancora per poco, inesorabile spopolamento, con la perdita di una cultura secolare, di tradizioni che tutti i soci del CAI, vuoi perché originari o abitanti di quelle terre, vuoi perché assidui frequentatori delle montagna, amano e vogliono preservare.

È in quest'ottica che il CAI, che si è a lungo battuto contro i Progetti per l'ampliamento del bacino sciistico del Terminillo (c.d. TSM – TSM1 e TSM2), perché ritenuti sbagliati, pericolosi per la sopravvivenza del territorio, inutili dal punto di vista della rinascita economica, intende sostenere una progettualità che possa coniugare le giuste esigenze di sviluppo con la tutela dell'ambiente del Terminillo, ritenendo che questa debba essere la strada che conduca verso un ripresa del tessuto non solo economico, ma anche sociale.

Il Club Alpino non vuole essere contro a tutto, non vuole che le montagne diventino un'oasi selvaggia e spopolata a disposizione di alpinisti ed escursionisti che vengono da lontano, ma crede fermamente in una montagna viva e vissuta da chi l'ha sempre abitata e da chi vorrà tornare ad abitarla. A ciò si aggiunge che il CAI è da sempre in prima fila nella diffusione della conoscenza e nella promozione del suo patrimonio ambientale e dell'intero territorio provinciale e regionale attraverso continue attività di Escursionismo, Alpinismo sia estivo che invernale, Sci di Fondo, ciaspole e di Speleologia.

Corre l'obbligo ricordare che il CAI è una Associazione senza scopo di lucro che non ha nessun potere decisionale, ed eventualmente imputargli la mancata realizzazione di progetti di sviluppo che negli anni sono rimasti lettera morta significherebbe dargli un potere fuori misura che non corrisponde al vero. La mancata implementazione di proposte progettuali è imputabile solamente a mancati finanziamenti e al non allineamento degli stessi alle normative regionali nazionali ed europee in materia di conservazione dell'ambiente.

Il CAI si è sempre dimostrato disponibile al dialogo ed aperto ad ogni ipotesi di miglioramento dell'attuale situazione in cui versa, non certo per sua colpa, il comprensorio del Terminillo apportando di volta in volta proposte ed osservazioni. Il contributo del CAI, quale soggetto culturalmente attento e attivo sulle tematiche della montagna, in virtù del ruolo riconosciuto all'associazione nella "protezione ambientale" e forte della presenza sul territorio con l'operato delle Sezioni attraverso il volontariato dei soci, in questa fase, è quello di evidenziare aspetti da considerare a premessa di scelte progettuali che, se non coerenti con analisi e conoscenza delle dinamiche climatiche e ambientali che stiamo oggettivamente vivendo, possono produrre interventi con ricaduta negativa per la irreparabile compromissione generata all'ambiente così come per la mancata risposta alle aspettative sociali, economiche ed occupazionali.

Per quanto sopra è quindi intenzione proporre qui non una serie di soluzioni ideologiche e prive di praticabilità e, ancor meno, prive del necessario ritorno economico basate su un integralismo ambientalista che non appartiene al Sodalizio (*"l'ambientalismo del CAI non può essere di stampo integralista, ma coscientemente realista"* – A. Salsa, *Past – Presidente Generale CAI, 2013*), ma idee e soluzioni concrete che, attraverso un metodo di lavoro teso alla pianificazione, progettazione e realizzazione di proposte sostenute da studi di fattibilità, dimostrino come lo sviluppo possa essere perseguito con attenzione a coniugare l'ambiente con le esigenze socio – economiche e occupazionali del territorio.

E' consolidata ormai, in molte realtà montane non solo nazionali, la convinzione maturata dagli operatori del territorio di indirizzare le scelte per lo sviluppo economico – sociale, coniugato con la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, verso un turismo improntato alla frequentazione sostenibile,



CLUB ALPINO ITALIANO

coinvolto attivamente in esperienze di osservazione del paesaggio montano declinato nei suoi aspetti naturalistici, antropologici, culturali per occasioni di conoscenza del territorio e della sua storia attraverso la lettura delle testimonianze materiali e culturali sopravvissute.

Alla luce dei cambiamenti climatici, scientificamente validati, si sta sviluppando, conseguentemente e consapevolmente, la convinzione di operare una “diversificazione” dell’offerta delle attività svolte in montagna ampliando la progettualità imprenditoriale a supporto di una frequentazione articolata temporalmente sull’intera annualità, generando interesse, attrattiva, curiosità per una nuova, diversa e completa conoscenza dei luoghi, con beneficio indotto alla realtà sociale, economica e occupazionale locale.

In merito al Progetto in approvazione il CAI si è sempre detto favorevole ad alcuni interventi sostenendo da anni l’importanza del rifacimento della Cardito Nord, della Seggiovia del Conetto, la messa in sicurezza della Nordica e il ripristino della Est interventi che, se realizzati, avrebbero costituito (con un investimento relativo e senza dover recepire ingenti finanziamenti extra Regione) già da tempo il volano di richiamo per sciatori interessati a “caroselli” di una certa complessità viste le caratteristiche delle piste del Terminillo rispetto a quelle delle altre Stazioni del Centro Italia. Senza considerare che la seggiovia del Conetto è l’unico impianto nel Lazio che arriva oltre i 2000 m e che da lì partono piste nere che fanno gola a molti sciatori, anche alla luce del fatto che la concorrente stazione invernale di Campo Felice non ha piste così impegnative. Sicuramente sono piste che anche con le attuali variazioni climatiche assicurerebbero la loro fruibilità per un periodo abbastanza lungo e di conseguenza remunerativo.

Oltre al rifacimento di alcune storiche piste da sci di discesa, come sopra riportato, il CAI ritiene importantissimo per il sostegno del turismo invernale il ripristino dell’intero tracciato delle bellissime piste da sci di fondo, con la possibilità di fruizione notturna, che da sempre hanno attratto turisti e sciatori al Terminillo anche da Regioni limitrofe per tracciato e dislocazione.

Le discipline diverse dallo sci alpino stanno prendendo sempre più piede, anno dopo anno. Nel cambio incidono senz’altro i costi sempre più alti per l’attrezzatura e skipass, la maggiore attenzione ambientale dei turisti, l’accresciuta esigenza di andare via dalla pazzo folla e riconnettersi alla natura (cosa che le piste da sci non consentono).

In questo ambito va collocata l’attività legata al turismo lento delle ciaspole, che ai giorni nostri coinvolge sempre più persone e famiglie, e nel quale il CAI può mettere al servizio delle amministrazioni locali la sua competenza ed esperienza per l’individuazione di itinerari idonei e fruibili ad ogni tipo di escursionista; si profilerebbe uno sviluppo invernale a 360 gradi, in grado di offrire diverse attività e richiamare così al Terminillo un vasto pubblico eterogeneo di utenti della montagna invernale.

Nel contempo per un rilancio di qualità del Terminillo il CAI chiede che ci sia l’impegno di tutti affinché vengano portate a definitivo compimento le opere incompiute e che di certo non sono un vanto né una cartolina invitante per la Montagna, quali la piscina, il campo d’altura, il miglioramento dei collegamenti con Roma, la rimozione degli impianti non più funzionanti ed abbandonati da moltissimo tempo, ma anche la riapertura del cinema. E proprio dalla riapertura del cinema le Amministrazioni Locali, in collaborazione con il Club Alpino, possono impegnarsi insieme per portare al Terminillo il Banff Mountain Film Festival, uno dei festival internazionali di montagna più conosciuti e apprezzati e che grazie alla sinergia tra CAI e Amministrazioni Locali potrebbe trovare stabilità in una tappa annuale sul Terminillo.

Altro importante progetto di sviluppo dell’intero comprensorio del Terminillo, è quello della costituzione di un Parco Naturale, dove oltre a poter praticare gli sport invernali sopra elencati, aggiungendo lo sci alpinismo, l’arrampicata su ghiaccio, l’ascensione dei vari canali, si possono elaborare dei progetti per la forestazione ambientale. Tali cantieri darebbero lavoro a geologi, agronomi, architetti del paesaggio, ingegneri ambientali, biologi, botanici e climatologi. Ulteriore occupazione si creerebbe dando impulso al settore zootecnico. Si darebbe, inoltre, lavoro a varie figure professionali oltre quelle abitualmente



CLUB ALPINO ITALIANO

occupate nel campo del turismo di montagna nei periodi invernali ed estivi, quali guardiaparchi, addetti alla manutenzione della rete sentieristica, accompagnatori di media montagna e non in ultimo a guide alpine che permetterebbe lo sfruttamento delle potenzialità del massiccio del Terminillo 12 mesi l'anno a prescindere dall'innevamento.

La soluzione del Parco Naturale porterebbe ad una politica di sviluppo e di mantenimento del territorio unica, oltre all'accesso a finanziamenti derivanti dall'Unione Europea che permetterebbero ulteriori ipotesi di sviluppo dell'area.

Con la costituzione di un Parco si possono creare anche delle borse di studio specifiche, ragionevolmente in collaborazione con la facoltà di Scienze della Montagna della Tuscia con sede a Rieti, il che costituirebbe un continuo interesse e studio del territorio.

Ma non solo, il CAI, soggetto già presente con le attività delle Sezioni e con le strutture dei suoi due rifugi, può dare un particolare contributo di valenza sociale consentendo, ad esempio nel settore dell'escursionismo, la frequentazione dell'ambiente montano, del contatto con la natura, anche ai "diversamente uguali" con l'impiego di appositi ausili (*jolette*) ed accompagnatori qualificati su percorsi certificati, o collaborare con le strutture sanitarie nell'attività di montagnaterapia, accompagnando in escursione gruppi con patologie psichiatriche e disagi psichici o affetti da malattie cardiovascolari; l'area montana del Terminillo può costituire un ambiente "terapeutico" organizzato per accogliere e soddisfare anche queste specifiche categorie di frequentatori.

Pertanto, con il ventaglio di soluzioni sopra prospettate, si manterrebbero, a seconda delle condizioni d'innevamento, i livelli occupazionali attuali sulle piste di sci alpino, che anzi s'incrementerebbero ripristinando i vari impianti chiusi su menzionati ed inoltre si creerebbero nuove occasioni di lavoro legate a figure professionali, oggi assenti, che opererebbero per l'intero anno e non dipendenti esclusivamente dalle condizioni nivologiche che, come ormai affermato da più parti del mondo e da più scienziati, andranno sempre più scemando perché nevierà sempre meno e solo in alta quota, e le temperature invernali saliranno sempre più. Quindi puntare alla diversificazione con una progettualità generatrice di "equilibrio" tra sostenibilità e rispetto ambientale, beneficio sociale ed economico, gradimento dei frequentatori grazie al contenuto emozionale delle esperienze vissute, crescita professionale e remunerativa degli operatori coinvolti a vario titolo.

Il CAI, nel ribadire che ha una concezione di sviluppo della montagna diverso dal "monotema dello sci alpino", ma che al contempo vuole essere propositivo e mettere sul tavolo anche diverse proposte di sviluppo, si augura che tutto sia fatto nelle giuste regole e cioè rispettando le normative regionali, nazionali ed europee di sviluppo sostenibile ed in materia di appalti.